# DYBC

n. 12
ottobre 2023

Il magazine di #DynamoBeneComune

«A Dynamo
non hai bisogno
mai di indossare
maschere»

Noemi
14 anni

Dynamo Camp si trova in località Limestre - San Marcello Piteglio (provincia di Pistoia).
Info e contatti: numero verde 800.526272
Sito web: dynamocamp.org

Facebook: @dynamocamp
Instagram: @dynamocamponlus
LinkedIn: Dynamo Camp Onlus
YouTube: youtube.com/user/DynamoCamp

# DYNAMÌCI E CAMPER: FELICITÀ ALLO SPECCHIO

**Sara, una giovane ospite del Camp, e Martina, volontaria con cinque sessioni all'attivo, rispondono alle domande di un'intervista doppia, svelando quanto a Dynamo il divertimento sia contagioso e di come le diverse esperienze finiscano per arricchirsi a vicenda**

Camper e Dynamìci. I Camper partecipano alle sessioni per divertirsi, i Dynamìci per farli divertire, una missione decisamente... possibile, in entrambi i casi. Ma è davvero così definita la suddivisione di questi ruoli? Partiamo dai fatti: **Dynamo Camp sostiene il diritto alla felicità di bambini e ragazzi affetti da patologie gravi o croniche e delle loro famiglie. Ai Camper viene data l'opportunità di essere "semplicemente bambini", trascorrendo un'esperienza di svago e divertimento in un ambiente naturale e protetto**, in cui - grazie all'assistenza medica e alla costante supervisione di personale qualificato - possono sperimentare in piena sicurezza un gran numero di attività sia ludico-sportive sia espressive, socializzando con coetanei dai vissuti simili. A supportare le attività ci sono anche i Dynamìci, volontari di ogni età e di ogni parte d'Italia che decidono di lasciare periodicamente la propria vita per rendere indimenticabile questa esperienza agli ospiti. Quando la vera cura è ridere e la medicina è l'allegria, come avviene al Camp, il divertimento diventa contagioso e le esperienze finiscono quindi per arricchirsi a vicenda. Abbiamo allora messo a confronto i due mondi, per scoprire i diversi punti di vista, sottoponendo a un fuoco (giocoso) di domande Martina Chiari, 28 anni, di Brescia, laureata in Educazione professionale, rappresentante della categoria "Dynamìci", con cinque sessioni come volontaria al Camp all'attivo, e Sara Pepponi, 15 anni, studentessa in un istituto tecnico per il turismo di Torino, già tre volte Camper.

### All'ingresso del Camp incontrate un marziano che vi chiede: «Che cos'è Dynamo?». Come glielo spiegate?

**Camper Sara (C)**: «Ti trovi davanti a un posto unico, dove puoi essere te stesso senza dover raccontare chi sei, da dove vieni e, soprattutto, quello che hai passato».

**Dynamìca Martina (D):** «Gli direi che il pianeta Dynamo è come il suo, un po' marziano, perché avvengono cose che non succedono altrove».

### Martina, spiega al marziano che cos'è un dynamìco.

«Il dynamìco è colui che deve solo preoccuparsi di "esserci", pronto a divertirsi e far divertire gli altri, in un clima di condivisione, dove le risate sono spesso incontenibili».

### Sara, spiega al marziano cos'è un camper.

«È chi ne ha passate tante nella vita e che ha sempre atteso il momento di potersi divertire davvero. Grazie a Dynamo quel momento è finalmente arrivato».

In questa pagina, Sara Pepponi, 15 anni, studentessa in un istituto tecnico per il turismo di Torino, già tre volte Camper, durante alcune delle attività svolte in sessione.

### Ora convincete il marziano a entrare a Dynamo.

**C.** «In nessun'altra dimensione esiste un posto come Dynamo Camp, così unico e magico. Quindi, è un'avventura che chiunque, anche lui, deve assolutamente provare».

**D.** «Se il marziano visitasse anche tutti i pianeti, sono sicura che non troverebbe una tale concentrazione di vissuti differenti: per questo Dynamo è un'esperienza che ti arricchisce moltissimo. E poi sicuramente su Marte non ci sono patatine fritte altrettanto buone!».

### Perché sei andata a Dynamo?

**D.** «Ho avuto la fortuna di conoscere una persona che lavora nello staff e mi ha contagiato con il suo entusiasmo. Grazie ai suoi racconti mi ero immaginata questo luogo. Esattamente come quando leggo un libro, ogni tanto ci tornavo con la mente. Poi ho capito che a Dynamo si fa davvero sul serio e mi sono decisa a superare tutte le esitazioni e a provare».

**C.** «Sono stata convinta dai miei genitori, perché all'inizio mi faceva paura l'idea di restare da sola in un luogo che non conoscevo. Adesso ci tornerei subito».

### Che cosa hai pensato appena hai varcato la soglia del Camp?

**D.** «Allora esiste davvero! E subito dopo ho pensato che mi sarei persa: era molto più grande di come me l'ero immaginato».

**C.** «Avevo solo 8 anni, mi è sembrato un luogo troppo bello per essere reale».

**«DYNAMO MI STUPISCE SEMPRE,
È L'ESPERIMENTO PIÙ BELLO DELLA MIA VITA»**
**UNA BAMBINA**

### Qual era la tua più grande paura?
**D.** «Di non essere adatta, di non poter sbagliare».
**C.** «Di non riuscire a socializzare con gli altri».

### Oggi cosa pensi di quella paura?
**D.** «Che era un timore legittimo. Ma poi ho capito che a Dynamo non ci sono maschere. Tu devi portare semplicemente te stessa e quindi ti alleggerisci da qualunque peso: è una figata!».
**C.** «Penso che sia impossibile non socializzare. Appena varchi la soglia del Camp sei accolto a braccia aperte da tutti e anche chi è più timido ha subito una naturale voglia di conoscere nuove persone».

### Prima di andare a Dynamo che relazione avevi con il concetto di limite?
**C.** «Una relazione un po' traballante... non ho mai avuto un buon rapporto con i miei limiti».
**D.** «Ho sempre cercato di far finta che non esistessero, a cominciare dai miei, che nascondevo sotto al tappeto. Ma era, appunto, finzione».

### Dopo l'esperienza al Camp è cambiato qualcosa?
**D.** «Ho capito che non vanno nascosti, ma abbracciati. Dynamo cambia il punto di vista: ti fa capire che i limiti esistono e che è bello che ci siano».
**C.** «Dynamo mi ha migliorato come persona, aiutandomi a essere più aperta e quindi anche ad accettarmi di più».

### La cosa più sorprendente che hai vissuto a Dynamo.
**C.** «Tantissime. Al primo posto sicuramente l'esperienza dell'arrampicata, ma anche l'attività con i cavalli e la piscina. Non immaginavo che il Camp fosse così grande e così immerso nella natura».
**D.** «Il tempo trascorso in casetta dopo pranzo, soprattutto nelle sessioni adolescenti. Dove niente è programmato e una confessione inaspettata o anche solo un silenzio prolungato ti fanno capire che in quel momento non vorresti stare in nessun altro posto».

### C'è qualcosa di invisibile a Dynamo che solo chi ci è stato può vedere?
**C.** «La magia. Per noi che siamo stati al Camp è una sensazione molto viva, che percepiamo sulla pelle e possiamo addirittura vedere con gli occhi».
**D.** «C'è una tavolozza composta da tantissimi colori, ognuno diverso dall'altro, tanti quanti sono i Camper. La quotidianità e le interazioni creano così un'opera d'arte che in ogni sessione è unica».

### Se ti dico "canzone del buon appetito" che cosa ti viene in mente?
**C.** «Un momento di grande condivisione e convivialità prima di iniziare a mangiare».
**D.** «Un mantra che riesce a trascinare anche i più refrattari».

### Tre aggettivi per definire Dynamo.
**C.** «Magico, surreale, fantastico».
**D.** «Emozionante, divertente, potente».

In questa pagina, Martina Chiari, 28 anni, di Brescia, laureata in Educazione professionale, dynamìca già cinque volte nelle sessioni al Camp.

### Quale parola invece non rientra proprio nel vocabolario di Dynamo?
**C.** «Esclusione».
**D.** «Obbligo».

### Quale canzone ti ricorda il Camp?
**C.** «*Giovani Wannabe* dei Pinguini Tattici Nucleari».
**D.** «*La terra degli uomini* di Jovanotti».

### Se Dynamo fosse un colore?
**C.** «Verde. Per tutta la natura che lo circonda».
**D.** «Giallo. Il colore della spontaneità e del divertimento. Della luce».

### Se Dynamo fosse un animale?
**C.** «Una capretta, come quelle del Camp, che ti seguono sempre. E a Dynamo è così: c'è sempre qualcuno che ti segue, che è attento a te».
**D.** «Una rana. Perché a Dynamo non si sta mai fermi, si salta sempre da una parte all'altra».

### Il ricordo più bello legato a Dynamo.
**C.** «Tutte le risate che mi sono fatta in questi anni, ma anche i pianti degli ultimi giorni di ogni sessione. Ricordi indelebili».
**D.** «Una sera, fuori dalla casetta, osservando il cielo, una Camper ha visto una stella cadente. Era la sua prima volta. E io ero lì con lei».

### C'è un pezzo di te che lasci al Camp dopo ogni sessione?
**C.** «Un po' della mia simpatia».
**D.** «La voce (ride, *ndr*)».

### Dopo essere stata al Camp, hai capito che rumore fa la felicità?
**C.** «Quello delle risate che arrivano a farti scendere le lacrime».
**D.** «Ho capito che può essere anche il silenzio».

### Ma Dynamo avrà almeno un difetto...
**C.** «Sì, il difetto è che non si può rivivere anche fuori».
**D.** «Un tempo avrei detto che è troppo breve, ma poi ho capito che anche la sua durata fa parte dell'esperienza».

### Quindi, in definitiva, al Camp si divertono più i camper o i dynamìci?
**D.** «La componente del divertimento è molto forte anche per noi dynamìci. Altrimenti non saremmo così tanti!».
**C.** «Essere camper è fantastico perché ti senti sempre accolto e fai attività davvero speciali. Ma credo che anche essere volontario sia un'esperienza indimenticabile. Ecco perché vorrei intraprendere il percorso LIT e, un giorno, diventare anche io dynamìca!».

# I CITY CAMP PUNTANO DRITTO AL CUORE

**Dynamo è arrivato anche in molte città italiane con una presenza continuativa giornaliera gratuita sul territorio lungo l'arco dell'anno, che ha rivelato un bisogno enorme da parte delle famiglie con bambini affetti da gravi patologie**

«Papà, ti prometto che domani ti fai piccolo piccolo e vieni anche tu con noi al City Camp!». Ormai da molti anni la Terapia Ricreativa è stata esportata al di fuori dal Camp, coinvolgendo bambini e ragazzi con gravi patologie di numerose città del territorio nazionale lungo l'arco dell'anno, per esempio in strutture ospedaliere, associazioni di patologia, località turistiche (sotto forma di vacanza) e, più di recente, nei City Camp. «Quella del Camp è un'esperienza eccezionale, un *booster* di energia e autostima, ma quando si torna a casa ci si ritrova da soli ad affrontare le difficoltà quotidiane», spiega Elena Giorgini, responsabile sviluppo dei progetti Dynamo Programs, «nati con l'obiettivo di rendere la Terapia Ricreativa il più possibile inclusiva e continuativa».

Sopra, il City Camp a Napoli si è sviluppato con attività in ospedale e nel quartiere di Scampia. Sotto, il City Camp a Genova.

**«I SENTIMENTI NON POSSONO ESSERE TRADOTTI IN PAROLE... LA MAGIA È SEMPLICEMENTE INSPIEGABILE»**

**UN VOLONTARIO**

Per Dynamo il successo dei City Camp è dovuto soprattutto al network che si riesce a instaurare sul territorio. «Fare rete è essenziale», continua Elena Giorgini. «Mentre nell'ambito del Camp sono gli ospiti a fare richiesta e a venire da noi, per i City Camp siamo noi a doverci inserire nel tessuto cittadino. Per questo, solo con l'aiuto di associazioni locali e altre realtà radicate nel territorio possiamo raggiungere i bambini e le famiglie bisognose a cui possiamo donare i nostri progetti di Terapia Ricreativa. Ogni anno coinvolgiamo nuove città, inizialmente con City Programs di una settimana, al fine di capire se, proprio a livello di rete, sono pronte per ospitare un ciclo di 10 settimane consecutive». Questo progetto è piaciuto molto anche a SeriousFun Children's Network, la rete internazionale di cui fa parte anche Dynamo, che vorrebbe esportarlo negli Stati Uniti. **I City Camp estivi si articolano generalmente in 10 settimane, da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.** Ogni bambino può frequentare fino a tre settimane. **D'inverno vengono offerte invece attività doposcuola, dalle 15 alle 19, per ora a Milano**: qui Dynamo può contare su una struttura propria, dove alterna cicli di attività diverse che possono tenere impegnati i ragazzi anche per alcuni mesi, in base ai loro interessi. «A Milano abbiamo anche uno spazio per lo *smart working* dei genitori», conclude Elena Giorgini. «Un'idea che ha riscosso molto successo perché consente loro di svolgere il proprio lavoro in serenità per qualche ora. Ricordo la felicità di una mamma che mi ha detto: "È proprio bello venire in ufficio a Dynamo Camp!"».

**RISIEDI IN UNA CITTÀ TOCCATA DAI CITY CAMP E VUOI PARTECIPARE? SCRIVI A: recruitingcitycamp@dynamocamp.org**

**8**

Città coinvolte nei City Camp (6) e City Programs (2).

**30**

bambini e ragazzi ospitati in ogni settimana di City Camp.

**18**

membri dello staff (13) e volontari (6) coinvolti in ogni settimana di City Camp.

«I City Camp alleggeriscono le dinamiche delle famiglie ospiti portando una ventata di bellezza e di felicità». Lo sa molto bene anche Daniele Cauduro, che i City Camp li vive da dentro, come responsabile attività di teatro e arti performative. «Con bambini e ragazzi ci divertiamo a mettere in scena delle narrazioni, ma non c'è mai una traccia imposta... tutto è possibile. Ti capita di impostare un lavoro sui supereroi e poi arriva una ragazza con una passione sfrenata per la cultura greca, che si sente una dea e pronuncia parole in greco. È compito mio intercettare queste particolarità e metterle a disposizione della narrazione. Con gli ospiti che hanno patologie più gravi utilizziamo invece una stanza sensoriale dotata di pedane vibranti su cui adagiare i ragazzi, che possono percepire così la musica su tutto il corpo. Con loro fare teatro si traduce in una narrazione attiva che diventa strumento di benessere». Una bella sfida, anche per un professionista con 25 anni nel mondo dello spettacolo all'attivo come regista, attore e docente: «Ogni sessione Dynamo ti travolge e anche chi ha esperienza può entrare in crisi», confessa. «Per deformazione professionale ho sempre dato molta importanza alle performance. Arrivato a Dynamo invece mi sono dovuto mettere in discussione. All'inizio pensavo di non essere all'altezza, perché magari non ero riuscito a stare nei tempi o a fare tutto ciò che mi ero prefissato. Così, arrivava l'ansia, entrava in gioco la frustrazione. Poi, mi hanno fatto capire che **l'obiettivo non è la performance ma far trascorrere del tempo di qualità ai nostri ospiti: dal loro punto di vista, non dal nostro.** A Dynamo sei performante se il ragazzo è sereno e felice e sta vivendo una bella esperienza attraverso il teatro. Quindi, pazienza se la storia viene ambientata altrove o se non siamo riusciti a fare tutto quello che mi ero appuntato. Bisogna saper smussare le sovrastrutture professionali mettendo a servizio di una narrazione diversa le nostre capacità». Il City Camp più sfidante? Daniele non ha dubbi: «A Termoli, dove per la prima volta eravamo in un luogo pubblico: una spiaggia. **È stato molto bello vedere i bambini del lido integrarsi con i nostri e desiderare di fare assieme a loro le attività. È questa la vera inclusività**». Un ricordo emozionante? «Quello che mi ha lasciato un ragazzo sordo, appassionato di costumi e travestimenti: è stato bellissimo portarlo in scena, comunicare e comprenderci solo attraverso gli sguardi. Mi ha fatto capire che il teatro si può fare in qualsiasi luogo perché è un'emozione che corre tra te e loro e fa nascere ogni volta qualcosa di magico».

Sotto, a destra, il City Camp di Termoli, in provincia di Campobasso, in una spiaggia pubblica. Tra le attività proposte anche quelle con i Golden retriever (si veda pagg. 10-11). A sinistra, il City Camp di Milano.

Dona il tuo 5×1000 a Fondazione Dynamo Camp ETS (codice fiscale 900 402 404 76), una scelta semplice ma di grande valore. Con un contributo che non ha alcun costo per il donatore aiuterai a sostenere i progetti di Terapia Ricreativa Dynamo® per bambini e ragazzi affetti da malattie gravi o croniche e le loro famiglie.

# DONARE UN SORRISO A 365 DENTI

**Far sorridere bambini e ragazzi in difficoltà, aiutandoli a ritrovare spensieratezza e autostima può essere una magia che dura 365 giorni l'anno. Tutti possono entrare a far parte del Dynamo Club, attivando una donazione regolare con ricorrenza mensile, trimestrale, semestrale o annuale. Ecco 10 buone ragioni per farlo**

«Il Camp accoglie ogni anno oltre duemila persone tra bambini e famiglie per periodi di vacanza e svago, aiutando ogni ospite a ritrovare serenità, spensieratezza e autostima. Questo è possibile grazie a tutte le persone che, abbracciando i valori di Dynamo, decidono di sostenere il progetto. Con una donazione regolare, far sorridere può diventare una magia che dura 365 giorni l'anno, un'iniziativa che abbiamo voluto chiamare per questo: "Io regalo un sorriso a 365 denti"». Mattia Dell'Era, responsabile dell'area digital di Dynamo, che da sempre si è occupato anche delle donazioni regolari, spiega l'importanza di questo gesto, per cui «bastano anche solo 15 euro al mese», ci tiene a sottolineare. Tutti possono entrare a far parte del Dynamo Club, attivando una donazione regolare dal sito web **dona.dynamocamp.org** e selezionando la cifra che si vuole destinare a Dynamo Camp con ricorrenza mensile, trimestrale, semestrale o annuale. Ecco 10 buone ragioni per farlo.

## 1. DONARE FELICITÀ

Non capita spesso di avere la possibilità di regalare sorrisi. Per Dynamo ogni bambino affetto da una patologia grave o cronica ha diritto alla felicità, ovvero potersi divertire e socializzare in un ambiente protetto, imparando a focalizzarsi sulle proprie risorse e non sui limiti dettati dalla patologia o dalla condizione di disabilità. **Il diritto alla felicità si esprime con il sorriso che viene stimolato da attività divertenti, basate sul modello della Terapia Ricreativa Dynamo®**, proposte in modo da essere accessibili a tutti i partecipanti sotto la costante supervisione di personale qualificato. I piccoli ospiti possono arrivare al Camp intimoriti, a volte anche arrabbiati, ma quando meno te lo aspetti cominciano a sbocciare, suonare, cantare. La felicità per loro è scoprire che esiste un'alternativa alla sofferenza. Dynamo riesce a restituire un pezzettino di felicità che la vita ha rubato loro ingiustamente.

## 2. DONARE NORMALITÀ

Se i bambini malati hanno diritto alla felicità, per Dynamo i loro familiari, quindi genitori e fratelli, hanno diritto a un buon livello di qualità della vita, ad avere un supporto psicologico e pratico nell'affrontare le problematiche conseguenti alle patologie. **Al Camp i genitori si sentono compresi, osservano i loro figli felici e vengono considerati come individui.** Molte famiglie si ritrovano poi anche al di fuori, trovando conforto le une dalle altre e riuscendo così a evadere dal loro stato di solitudine. Questo avviene semplicemente perché a Dynamo c'è esperienza di vita, non di malattia. «Lì ho capito che tutto è possibile, che esiste un mondo in cui anche noi possiamo trovare il nostro posto. Un luogo dove puoi stare in mezzo alle persone sentendoti completamente normale, senza dover giustificare ogni tua azione», dice una mamma.

## 3. DONARE BELLEZZA

La bellezza del Camp, situato all'interno di un'Oasi affiliata WWF, di circa 900 ettari in ambiente preappenninico, fa parte dell'unicità di Dynamo. «Si è pervasi da un'ondata di stupore, ma ciò che ti colpisce davvero è la cura, la dedizione che c'è dietro: ti appare

In queste pagine, momenti di felicità e spensieratezza per i piccoli ospiti del Camp. Tutte le attività sono gratuite e strutturate secondo il modello della Terapia Ricreativa Dynamo®, che ha come obiettivi non solo lo svago e il divertimento, ma soprattutto lo stimolo alle capacità dei bambini, per valorizzare le loro risorse, rinnovare la fiducia in se stessi e coltivare la speranza. La Terapia Ricreativa, utilizzata e riconosciuta negli Stati Uniti da oltre 30 anni è stata importata per la prima volta in Italia dall'allora Associazione Dynamo Camp nel 2007. Il modello della Terapia Ricreativa Dynamo® si basa sull'esperienza di una sfida personale, senza elementi di competizione, che spinge ad andare al di là dei propri limiti.

**«È STATO BELLO PERCHÉ TUTTI ERANO FELICI»**

**UN BAMBINO**

**LE ATTIVITÀ DI DYNAMO SI DECLINANO SU 5 PRINCIPALI PROGETTI:**

- ACCOGLIENZA PRESSO DYNAMO CAMP DI BAMBINI CON PATOLOGIE E DEI LORO FRATELLI IN AUTONOMIA DAI GENITORI
- ACCOGLIENZA DI INTERE FAMIGLIE PRESSO LA STRUTTURA DI DYNAMO CAMP
- ATTIVITÀ DI TERAPIA RICREATIVA PRESSO STRUTTURE OSPEDALIERE, ASSOCIAZIONI DI PATOLOGIA E CASE FAMIGLIA DEL TERRITORIO ITALIANO
- ATTIVITÀ DI TERAPIA RICREATIVA DYNAMO® OFFERTE IN MODO CONTINUATIVO SUL TERRITORIO PRESSO I CITY CAMP
- ACCOGLIENZA PRESSO LA STRUTTURA DEL CAMP DI OSPITI DI COMUNITÀ DI ADULTI CON DISABILITÀ E UTENTI DI CASE FAMIGLIA, ACCOMPAGNATI DAI LORO OPERATORI

GLI OSPITI POSSONO ARRIVARE AL CAMP INTIMORITI, A VOLTE ANCHE ARRABBIATI, MA QUANDO MENO TE LO ASPETTI COMINCIANO A SBOCCIARE, SUONARE, CANTARE

immediatamente. Perché la bellezza non è sfarzo, è prima di tutto cura di ciò a cui tieni», dice una mamma. **Il concetto di bellezza a Dynamo è strettamente connesso a quello di funzionalità.** Il Camp persegue, infatti, un concept che sta acquisendo un valore sempre più riconosciuto, quello del «design for all», ovvero inclusivo, che rispondendo ai bisogni delle persone più fragili diventa un modello di sviluppo accessibile a tutti.

## 4. DONARE AUTENTICITÀ

L'autenticità è uno stile naturale per tutto il mondo Dynamo, è parte della cultura e permette di realizzare l'impossibile: **è la voglia di mettersi in gioco in maniera naturale, senza paura di sbagliare**, solo per contribuire al successo della missione Dynamo. È la voglia di sorridere sempre, di impegnarsi senza desiderio di apparire, né pregiudizi. Un universo di gesti, attitudini, energie positive, dove paradossalmente si può anche fare a meno delle parole. Tanti ospiti osservano che dovrebbe essere così anche la società.

## 5. PIANIFICARE PIÙ SESSIONI

Come spiega Mattia Dell'Era, «le donazioni regolari facilitano di gran lunga la pianificazione delle attività, la realizzazione dei nuovi progetti, ma consentono anche di programmare più sessioni, quindi di ospitare più bambini, non solo al Camp». **Per coordinare gli spostamenti degli ospiti, il coinvolgimento del personale e la formazione dei volontari è necessario giocare d'anticipo.** Poter contare su donazioni regolari permette di far funzionare questa meravigliosa macchina organizzativa alla perfezione.

## 6. OSPITARE PIÙ PATOLOGIE

Nei primi tre anni di attività, Dynamo Camp ha accolto principalmente bambini affetti da patologie oncologiche ed ematologiche e dal 2010 anche neurologiche. Oggi **le patologie ospitate sono circa 70 e la Fondazione lavora per accogliere un numero crescente** di bambini con bisogni medico assistenziali specifici e particolari per migliorarne la qualità di vita.

## 7. COINVOLGERE ANCHE LE FAMIGLIE AL CAMP...

Con la donazione regolare si può contribuire a sostenere la continuità e lo sviluppo dei progetti di Terapia Ricreativa Dynamo®, fra cui sessioni rivolte a bambini e adolescenti malati non accompagnati, programmi famiglia e sessioni per fratelli sani (Siblings) presso il Camp. Una patologia in età pediatrica si ripercuote infatti anche sui fratelli e sorelle, che vedono i genitori sofferenti, sentono i propri bisogni messi in secondo piano e sono responsabilizzati nella propria gestione quotidiana. Con la **consapevolezza che la patologia di un figlio coinvolge l'intero nucleo familiare**, dal 2008 Dynamo Camp offre i suoi programmi a famiglie con minori affetti da patologie con bisogni medico assistenziali complessi.

## 8. ... E FUORI DAL CAMP

Il modello della Terapia Ricreativa Dynamo® può essere esportato al fuori del Camp. Dal 2010 i Dynamo Programs raggiungono per esempio quei bambini e ragazzi che, costretti in ospedale o in case famiglia, non possono recarsi al Camp a causa delle cure da effettuare o perché affetti da patologie che non possono ancora essere ospitate. Le attività Dynamo sul territorio nazionale sono svolte 12 mesi l'anno, su tutto il territorio nazionale da nord a sud e prevedono: **attività in ospedale, case famiglia e centri di patologia, progetti nelle scuole, City Camp, vacanze Dynamo**.

Lo Staff, preparato anche da un punto di vista psicologico, affianca i bambini e i ragazzi nel percorrere questa esperienza. Ogni Camper può scegliere il ritmo a cui procedere e il limite fino a cui spingersi.

## 9. GRATUITÀ

Il soggiorno al Camp, così come tutte le attività offerte da Dynamo al di fuori del Camp a livello territoriale, sono proposte ai beneficiari in modo completamente gratuito e rese possibile grazie alla raccolta fondi.

## 10. FAR PARTE DI UNA COMMUNITY

Entrando in Dynamo Club si ha diritto a un *welcome kit* con gadget dedicati e una tessera personalizzata. Si ricevono poi aggiornamenti periodici sulle attività e sui progetti, informazioni in anteprima come l'apertura delle iscrizioni volontari e il calendario delle sessioni. Inoltre, un invito speciale al sabato di Open Day: giornata dedicata a istituzioni e sostenitori che si svolge al Camp ogni anno il primo weekend di ottobre.

Dona oggi, per donare tutto l'anno.
Scegliendo la donazione regolare, potrai far sorridere ogni giorno un bambino affetto da patologie gravi o croniche ed entrare a far parte della famiglia Dynamo Club, ricevendo un Welcome Kit e tanti vantaggi esclusivi.
Visita la sezione «Dona ora» nel sito www.dynamocamp.org

# TUTTI ARTISTI IN FAMIGLIA PER UN GIORNO

**Con Dynamo Art Factory fare arte è divertente, stimolante e inclusivo, non soltanto per i Camper, ma anche per i genitori e i fratelli, che hanno trasformato i laboratori in un luogo di riflessione e condivisione grazie alla potenza di questo mezzo espressivo**

È partendo dalla convinzione della funzione sociale dell'arte che è nato Dynamo Art Factory. Si tratta di un progetto che ha l'obiettivo di rendere l'arte e il fare arte divertente, stimolante e inclusivo, per creativi e fruitori di ogni l'età. L'obiettivo è possibile grazie alla partecipazione di un artista affermato del panorama contemporaneo di volta in volta diverso, che dona il proprio genio e il proprio tempo e che – con la mediazione dello Staff Dynamo – guida i partecipanti nella realizzazione di un progetto concepito ad hoc sulla base dei propri canoni espressivi e delle caratteristiche del gruppo. Inizialmente il format era rivolto a bambini e adolescenti; **l'incontro fra l'arte e la Terapia Ricreativa Dynamo® ha mostrato subito risultati sorprendenti, in termini di eccellenza delle opere e di benefici riscontrati dai partecipanti, che attraverso il medium creativo trovavano la possibilità di esprimere emozioni difficili da comunicare a parole.** «All'inizio è stato impegnativo dare vita a un progetto unico in Italia, ma il valore della produzione e del l'impatto sociale hanno favorito lo sviluppo», racconta Diva Moriani, ideatrice e direttrice di Art Factory. «**Sono stati oltre 150 gli artisti che in 15 anni hanno contribuito con generosità, abbiamo portato i nostri laboratori nei principali musei d'Italia**, promosso una creatività inclusiva, facendo per esempio dipingere bambini ipovedenti con pigmenti di liquirizia, e contemporaneamente ampliato l'esperienza a diverse fasce di età».

Nel 2017 con la collaborazione con Fondazione Cittàdellarte e la partecipazione del maestro Michelangelo Pistoletto, per la prima volta, i laboratori hanno coinvolto l'intero nucleo familiare. Il Camp ha ricevuto il riconoscimento di stazione del *Terzo Paradiso*, a sancirne l'impronta sociale, inoltre l'esperienza ha permesso di toccare con mano l'impatto sugli adulti. Cosi l'anno successivo con «Genitori in Art Factory» il format è stato esteso alle mamme e ai papà delle sessioni famiglia. Si tratta di genitori di bambini con patologie neurologiche con bisogni medico-assistenziali complessi e per loro l'esperienza di Art Factory significa riappropriarsi di una dimensione di leggerezza, espressione emotiva e accesso a capacità che non si pensa o ricorda di possedere. «**Attraverso il metodo Dynamo, il mondo dell'artista diventa accessibile e anche chi è più reticente si mette in gioco**, scoprendo con stupore e soddisfazione le potenzialità di espressione emotiva

In alto, i camper con Matteo Mezzadri durante la creazione di un'opera utilizzando dei mattoni. Qui sopra e nella pagina a fianco, in alto, genitori impegnati nel laboratorio dell'artista Sabrina Melis, dal titolo «Studio per un bagaglio leggero». In basso, a destra, un camper impegnato nella creazione dell'opera proposta da Giacomo Cossio.

**«DYNAMO SEI SPECIALE...**
**E ORA SAPPIAMO DI ESSERLO ANCHE NOI»**
**UNA MAMMA**

del linguaggio creativo», prosegue Diva Moriani. «Inoltre, l'utenza adulta ha reso possibile aprire Art Factory a collaborare con artisti che utilizzano pratiche più concettuali, trasformando il laboratorio in un luogo di riflessione e condivisione attraverso il potente mezzo dell'arte».

A tale proposito due genitori, Loredana e Orazio, riportano con trasporto il valore dell'esperienza del laboratorio di Sabrina Mezzaqui dal titolo *A mano A piedi A occhi chiusi* tenutosi nell'estate 2023. «L'artista inizialmente ha proposto di immergersi nella natura condividendo la lettura di poesie e una cerimonia del tè, facendo seguire un'azione rituale di ricamo di fili di perline trasparenti, poi disposti su pannelli con raffigurati rami, per un lavoro visibile solo a occhio attento, come quello che facciamo noi genitori», racconta Orazio. «È stato importante l'intero processo», prosegue Loredana. «**Prenderci una pausa dalle incombenze concentrandosi su un lavoro manuale, condividere emozioni in modo liberatorio e aprirsi ad altri punti di vista.** Vedere il lavoro finito poi è stato emozionante!». A poche settimane di distanza, sulla stessa scia di arte come esperienza catartica, Sabrina Melis in *Studio per un bagaglio leggero* ha proposto una riflessione creativa su un tema sentito per chi si

DAL 2017 I LABORATORI HANNO COINVOLTO L'INTERO NUCLEO FAMILIARE ANCHE CON LA PARTECIPAZIONE DEL MAESTRO MICHELANGELO PISTOLETTO

trova a portare sulle spalle un carico significativo, che per Paola e Andrea è stato un contenitore per ritrovarsi come genitori separati, uniti nella crescita della piccola Nora. «I genitori caregiver sono una risorsa sociale lasciata sola di fronte a un impegno enorme, uno spazio dedicato a noi, dove mettere in gioco la nostra creatività, rappresenta un sostegno vitale», spiega Paola.

Dall'altra parte Andrea condivide il vissuto comune a molti genitori che hanno un figlio con una patologia: «Confesso che "il peso" della situazione mi porta a chiudermi in me stesso, così mi sono approcciato al laboratorio con scetticismo, tuttavia l'atmosfera accogliente e il rispetto del ritmo di ciascuno, mi ha aiutato ad aprirmi alla relazione e alla condivisione, mettendo in campo le mie mani da artigiano, come mi ha fatto notare un genitore compagno di viaggio». **Nei primi cinque anni di «Genitori in Art Factory» sono stati coinvolti circa 25 artisti, dando vita a un intreccio di storie umane e aprendo a molteplici orizzonti espressivi.** «L'arte di Dynamo è difficile da descrivere a parole, un'esperienza leggera e profonda, che infonde stupore, fiducia e speranza. Il Bello non risolve ma aiuta, tanto», dice Stefania, mamma di Alessandro, ricordando l'esperienza vissuta diversi anni fa.

# L'arte come strumento per crescere più liberi

Una foresta pop di alberi rosso magenta. Creature fantastiche capaci di dare voce a paure e desideri. Un cielo che ha accolto i gesti dei camper come fossero un acquazzone. Sono stati tanti i linguaggi e le tecniche sperimentatati quest'estate a Dynamo Art Factory

Anche nel 2023 Dynamo Art Factory ha offerto ai bambini e ai ragazzi con patologie e ai loro fratelli un viaggio nell'arte come esperienza divertente, stimolante e inclusiva. Sono stati tanti i linguaggi, le tecniche, gli stili, i medium sperimentati attraverso il modello della Terapia Ricreativa Dynamo®, valorizzando la specificità del singolo componente e il gruppo.
La stagione è stata inaugurata con una foresta rosso magenta, frutto dell'incontro fra il genio di **Giacomo Cossio** e la fantasia dei Camper. Così dal pantone complementare del verde, che ricopre la superficie delle foglie, è stata generata una selva che, proseguendo l'azione performativa, torna a tingersi di color clorofilla, simboleggiando la resilienza della natura (a destra).
A Roma **Fabio Catapano** ha accompagnato i ragazzi del City Camp nella sperimentazione di pratiche analogiche, mentre a Milano **Waro**, partendo da una riflessione collettiva sul futuro, ha coinvolto i partecipanti nella creazione di un alfabeto personale, poi inserito in un grande dittico.
Se l'opera «Progetto pioggia» di **Alice Ronchi** è nata da una mastodontica tela pronta ad accogliere il gesto formale di ogni bambino, per un acquazzone frutto della forza del gruppo, con lo stesso spirito, nel progetto «L'unione fa la forza», **Solomostry** ha guidato gli adolescenti in un lavoro in cui due tele corali tappezzate di creature fantastiche sono state poi unite formando un'unica tenda canadese: un luogo dove trovare riparo dalle intemperie, così come l'arte è rifugio della libera espressione. Il viaggio è proseguito con **Roxy in the box**, che ha proposto ai ragazzi una creazione pop dedicata a Paul Newman, composta da 102 ritratti dell'attore filantropo e **Matteo Mezzadri**, che ha guidato i "piccoli progettisti" nella realizzazione di una città in scala, che ha come primo emendamento il Diritto alla felicità.
In vista del ritorno a scuola, **Adriano Attus** ha accompagnato i ragazzi del City Camp di Torino nella scoperta della relazione tra numeri, figure e modalità di rappresentazione, mentre **Luis Lopez Chavez**, traendo ispirandosi alla sua opera «La Educación Sentimental», ha ricordato l'importanza di affrontare ogni sfida con creatività. Partendo dal ricordo di quando durante l'embargo si fronteggiava la carenza di materiale scolastico spezzettando statuette per realizzare gessetti da utilizzare in classe, l'artista cubano ha suddiviso i ragazzi in due gruppi, guidando il primo nella creazione della scultura, poi convertita dal secondo in gessetti, per scrivere su una grande lavagna con un gesto pittorico istintivo e liberatorio.

Per consentire a ogni ospite di divertirsi in piena sicurezza, la componente medica è sempre presente, ma in modo discreto e non invasivo. I responsabili di attività non sono a conoscenza della patologia del bambino. Il "ClubMed" è un'infermeria attrezzata ma allegra e colorata, aperta h 24, dove medici e infermieri gestiscono le procedure di routine e sono pronti a intervenire in caso di bisogno.

# IDENTICAMP: MOBILITY DOG

**Con alcuni Golden retriever i Camper possono esprimere quanto non riescono spesso a comunicare a parole. E grazie a un nuovo progetto questi cani potranno alleggerire la vita di alcune famiglie**

**A PASSO D'UOMO**
Le attività sono rivolte in particolare a bambini affetti da patologie neuromotorie. Stimolano e coinvolgono relazione e tranquillità.

**IN PORTA**
I Golden retriever, senza guinzaglio durante l'attività, sono addestrati per compiere dei giochi con le palline, come parare in porta.

A Dynamo non viene chiamata Agility, ma Mobility Dog. «Secondo il modello della Terapia Ricreativa, proponiamo solo attività a cui possono partecipare tutti gli ospiti. Se i cani si muovessero velocemente, molti camper potrebbero non riuscire a interagire con loro». A spiegarlo è Marco Gambaccini, detto il "canaio", addestratore, toscano Doc, che segue questa attività dai suoi esordi. «Si può dire che l'abbia introdotta io», confessa. «Quando fu aperto il Camp mi chiamarono per addestrare due cuccioli di Golden retriever, la Diva e la Lizzy, perché saltavano addosso a chiunque. Allora venne l'idea di coinvolgerle con i piccoli ospiti». Oggi Diva e Lizzy hanno 12 anni e sono ancora le colonne portanti dell'attività: assieme ad altri Golden retriever consentono ai bambini e ragazzi di immergersi in un'esperienza dove possono esprimere quanto non riescono a comunicare a parole. Esperto cinofilo nell'area comportamentale, formatosi anche in Lapponia, dove ha studiato fra l'altro la psicologia del lupo, Marco addestra i cani senza premiarli con il cibo: «Questo è essenziale al Camp perché **se obbedissero solo in cambio di croccantini o simili, essendo molto golosi, potrebbero sbavare e sporcare i bambini, che invece non vengono mai toccati dagli animali, a meno che non siano loro a volerli accarezzare**. I cani sono esseri estremamente sensibili e io lavoro sulla loro intelligenza ubbiditiva, l'attenzione e l'attitudine all'addestramento di alcuni esemplari grazie all'abilità nel riconoscere e utilizzare i segnali sociali dell'uomo (i cani possono imparare a comprendere il significato di circa 165 parole, i soggetti più intelligenti possono arrivare fino a 250, *ndr*)». Ma come si svolge l'attività? «**Si tratta di giochi semplici, che però sono sempre in grado di generare stupore negli occhi dei Camper**», continua Marco. «I cani interagiscono con loro stando immobili su un cubo. Compiono il classico percorso di agility, ma a passo rallentato. Parano una pallina stando in una porta da calcetto. Trovano oggetti precedentemente nascosti dagli ospiti. Fanno capriole o fingono di dormire. Ma non ci mettono mai del loro, è necessario che eseguano tutto a comando. È per questo che nessun bambino ha mai avuto paura in questi anni e anche i più timorosi hanno finito per fare una foto abbracciati ai cani. Ciò che mi emoziona di più? La curiosità dei Siblings: quando sono impegnati nell'attività continuano a chiedere: "Ma anche mio fratello ha fatto fare questa cosa al cane?". E quando rispondo di sì, i loro occhi si riempiono di gioia». **Quest'anno è partito un nuovo progetto che coinvolge i Golden retriever, Dynamo Dog Caregiving School**: «L'obiettivo è quello di addestrare 10 cani che, in perfetto stile Dynamo, possano alleggerire la vita delle famiglie e dei bambini con una patologia cronica e una disabilità motoria grave», conclude Marco. «L'identificazione delle famiglie avviene attraverso una serie di associazioni partner di Dynamo, che individuino il bambino o ragazzo che per patologia, per bisogno di interazione e per contesto ambientale e familiare possa beneficiare del rapporto con un cucciolo».

**«SE LUI È FELICE, IO SONO EUFORICO»**
**UN PAPÀ**

**CAPRIOLE**
Con un preciso comando, possono fare capriole o far finta di dormire davanti agli sguardi divertiti dei Camper.

**NASCONDINO**
Un gioco che desta molto stupore consiste nel condurre il cane dietro un separé e nascondere una pallina che poi verrà trovata dall'animale.

**SINTONIA PURA**
I cani sono stati addestrati a non toccare mai i bambini, neanche con il muso, a meno che non siano loro a voler instaurare un contatto.

**DYNAMO DOG CAREGIVING SCHOOL**
È il nuovo progetto che prevede l'affido di 10 Golden retriever ad alcune famiglie, di cui diventeranno, in totale sicurezza, un aiuto e una piacevole compagnia.
Le famiglie identificate verranno introdotte al metodo di addestramento Dynamo attraverso alcuni incontri online, durante i quali conosceranno anche i loro nuovi amici. A metà dell'addestramento le famiglie parteciperanno a una prima sessione al Camp nella quale potranno anche cimentarsi in alcuni momenti di formazione specifica. Nella seconda sessione le famiglie incontreranno i cuccioli e potranno svolgere attività di formazione famiglia-cucciolo. Poi, potranno portare a casa il proprio Golden retriever.

**COME RIMANERE INFORMATI**
Per conoscere le iniziative di Dynamo Academy è possibile visitare il sito www.dynamoacademy.org. Dynamo Academy è presente anche su LinkedIn e Twitter @DynamoacademyIT.

# FORMAZIONE ESG IN AZIENDA

**Formare alla sostenibilità sociale è una pratica che deve riguardare tutti i dipendenti di un'organizzazione. Questo richiede investimenti e progettazione per farlo in modo adeguato, ma genera motivazione, competenze, affiliazione verso la cultura di impresa. Dynamo Academy lavora al fianco delle aziende nel perseguimento del Bene Comune e nel costante aggiornamento su queste tematiche**

Il miglioramento della qualità della vita delle persone, prestare attenzione alle fragilità della popolazione e alle disuguaglianze, favorire l'accesso all'istruzione, alla ricerca e alla crescita personale: se questi obiettivi di sostenibilità sociale sono un patrimonio comune, su cui la comunità economica sta lavorando, in vista dell'Agenda 2030, come di fatto la singola azienda incide concretamente nella vita delle persone e quali cambiamenti genera nei dipendenti?

## Il livello di adesione alla S

Le aziende stanno integrando gli obiettivi di sostenibilità sociale nell'organizzazione. Ma qual è il livello di adesione nell'azienda del singolo dipendente e di gruppi aziendali, e quanto è cruciale che gli obiettivi e i percorsi siano integrati a tutti i livelli aziendali? Una ricerca condotta da Dynamo Academy con Kratesis e SWG, già nel 2019 mostrava che il fatto di far parte di una azienda responsabile è motivo di forte orgoglio tra i lavoratori. Chi è consapevole dell'attenzione verso la responsabilità sociale della propria azienda si sente maggiormente coinvolto, e vede crescere l'impegno per quanto fa. Un'azienda che ha la responsabilità sociale nel suo DNA è una azienda che, emergeva dall'analisi, fa sentire meglio il suo personale e che, di conseguenza, riceve di più in termini di partecipazione, impegno e, in ultima analisi, produttività. **«Ora più che mai, le persone, specialmente i giovani, danno peso al senso di appartenenza» e vogliono lavorare in contesti in cui la diversità di esperienza umana e di pensiero viene abbracciata e valorizzata.** Lo sviluppo di cultura e pratiche inclusive sono una delle forme di impegno sociale che si richiede alle aziende di realizzare». Sono considerazioni che si leggono a corredo della ricerca 2022 "Corporate Social Investments e ESG" di Dynamo Academy e SDA Bocconi Sustainability Lab. Al tema organizzativo, e in particolare ai nuovi modelli organizzativi, il Salone della CSR 2023, in Bocconi, dedica un panel ad hoc, Dynamo Academy è chiamata a intervenire per la parte sociale. Il percorso verso lo sviluppo sostenibile – si legge nel titolo – richiede un cambiamento a diversi livelli: nell'utilizzo dell'energia, nell'impegno per l'ambiente, nell'attenzione ai problemi sociali ma anche nella trasformazione dei processi organizzativi. Un'innovazione che deve essere accompagnata da una capacità di leadership dei manager per riuscire a coinvolgere in particolare i dipendenti trasformandoli in ambasciatori della sostenibilità ESG. Il tema è caldo.

Il tema della S per le aziende è al centro dell'attività di consulenza e formazione di Dynamo Academy. In linea con la metodologia Dynamo e per facilitare il processo di comprensione a ogni livello di conoscenze e competenze, la formazione di Dynamo Academy viene adeguata alle diverse platee e prevede momenti interattivi e dinamici, dove i partecipanti sono chiamati a riflettere e formulare spunti e proposte concrete sui temi trattati.

**«HO IMPARATO AD APPREZZARE LA VITA COSÌ COME CI VIENE DATA»**

**UNA MAMMA**

UN'AZIENDA CHE HA LA RESPONSABILITÀ SOCIALE NEL SUO DNA FA SENTIRE MEGLIO IL PERSONALE E RICEVE DI PIÙ IN TERMINI DI PARTECIPAZIONE, IMPEGNO E PRODUTTIVITÀ

## Formazione a tutti i livelli aziendali

Si tratta di un elemento chiave della Formazione che Dynamo Academy sta sviluppando con le aziende: tutti i dipendenti devono essere formati, tutta l'organizzazione. Questo richiede investimenti e progettazione per sviluppare la formazione adeguata ai vari livelli aziendali. E genera motivazione, competenze, affiliazione verso la cultura di impresa, la consapevolezza di quello che fa l'azienda, e quindi azione. **Il tema della responsabilità sociale d'impresa è un argomento molto sentito sia dalla popolazione che dalle persone direttamente coinvolte come i dipendenti d'azienda, anche a fronte del particolare periodo storico che il nostro Paese sta attraversando.** L'attenzione da parte delle imprese per l'ambiente, per il territorio, per le persone in difficoltà può costituire un plus distintivo per l'azienda stessa, migliorandone l'immagine e condizionando le scelte d'acquisto dei clienti. Dal punto di vista interno, lo sviluppo di iniziative di responsabilità sociale e il coinvolgimento dei dipendenti consente di migliorare l'attaccamento di questi ultimi all'azienda, rendendoli orgogliosi del proprio posto di lavoro. Dynamo Academy lavora al fianco delle aziende nel perseguimento del Bene Comune e nel costante aggiornamento su pratiche e tendenze.

## Il percorso con KME

Un percorso tra quelli che sta svolgendo, particolarmente significativo, è quello con KME, azienda industriale tra i partner fondatori di Dynamo Camp. Il percorso è un affiancamento e formazione per arrivare a condividere con tutta l'organizzazione a tutti i livelli l'azione e l'impatto sociale generato dall'azienda. **La mappatura e condivisione delle azioni di KME nell'ambito sociale sono il cuore del percorso formativo per favorire la consapevolezza di tutte le persone KME, a ogni livello aziendale, rispetto alla missione e all'operato dell'azienda e contribuire ad accrescere il senso di appartenenza e desiderio di partecipazione.** La restituzione del progetto di analisi è diventato uno strumento efficace per prendere coscienza dell'approccio di responsabilità alle persone, comunità e territori, forte della tradizione storica dell'impresa. E per avere consapevolezza che negli ultimi 15 anni tale orientamento ha generato un nuovo modello di economia sociale: il Gruppo KME ha sviluppato in modo imprenditoriale una nuova cultura e nuove realtà di economia sociale, come partner fondatore del Sistema Dynamo. In linea con la metodologia Dynamo e per facilitare il processo di comprensione a ogni livello di conoscenze e competenze, la formazione è stata adeguata alle diverse platee e ha previsto momenti interattivi e dinamici, dove i partecipanti sono stati chiamati a riflettere e formulare spunti e proposte concrete sui temi trattati. Ha coinvolto quasi 1.000 persone: 920 persone dell'azienda (figure manageriali, personale tecnico e amministrativo degli uffici, personale tecnico e operai di più stabilimenti), e 62 tra manager, personale amministrativo, tecnico e operai da due Centro Servizi. «**Abbiamo co-progettato con Dynamo Academy questo percorso di formazione alla sostenibilità sociale e consapevolezza del ruolo di KME nella società, coinvolgendo i dipendenti Italia, per condividere in modo approfondito il valore generato dalle azioni dell'azienda nella comunità**» è la soddisfazione espressa da Alessandro Innocenti, Chief HR Officer. «Il prossimo passo, a cui stiamo lavorando, è completare la formazione per gli altri stabilimenti del gruppo, a livello internazionale, per un totale di circa 3.000 persone». I risultati del percorso risaltano dalle testimonianze dei partecipanti. La formazione agisce prima di tutto sulla consapevolezza: «Prima non mi era chiaro il legame tra KME e Dynamo: ora lo so!» è il commento di un dipendente. In un passo successivo, la formazione stimola sull'ampliare la propria visione: «È importante sempre trovare nuove opportunità e approcci diversi, anche quando non se ne vedono», ha commentato un partecipante. E la vera efficacia della formazione è quando fa scattare il desiderio di partecipazione: «Ora capisco quanto importante è il concetto di sostenibilità sociale e la collaborazione necessaria per raggiungerla» e «Solo insieme possiamo attuare un cambiamento» è la chiosa di altri dipendenti.

# VALORI CONDIVISI IN UN'ESPERIENZA DI COMUNITÀ

Haribo è stata affiancata da Dynamo Academy in un percorso di approfondimento sulle tematiche di diversità, equità e inclusione. La formazione si è svolta anche con gli anziani della Fondazione Don Gnocchi

Inclusione e creazione di valore condiviso. Sono stati questi i valori e il fil rouge degli incontri che Dynamo Academy ha co-progettato con Haribo, sviluppando il progetto di CSR dell'azienda. La sfida è stata costruire un progetto di avvicinamento tra generazioni differenti grazie al Metodo Dynamo e alla Terapia Ricreativa, sviluppando il tema DEI, di diversità, equità e inclusione. L'intento di Haribo per questo progetto, in linea con la propria identità e con la propria CSR, era di donare alla collettività momenti di spensieratezza e felicità fanciullesca, di coniugare il lavoro fatto sulla valorizzazione DEI, sulla diversità, in chiave di avvicinamento e dialogo tra le generazioni, con un impatto sia verso la comunità, sia verso le proprie persone. Haribo, azienda familiare tedesca che nel 2020 ha festeggiato i primi 100 anni di attività, ha avviato una partnership con Dynamo, inizialmente con un sostegno alla Terapia Ricreativa di Dynamo Camp. Nel 2022 è stata affiancata da Dynamo Academy in un percorso di approfondimento sulla DEI in chiave di formazione delle risorse interne, che ha avuto il culmine nel coinvolgimento della comunità. Il primo step è stato coinvolgere da parte di Dynamo Academy i dipendenti Haribo con formazione sul Metodo Dynamo. Il passo successivo è stato l'incontro con gli ospiti della Residenza Sanitaria Assistenziale Centro Girola – Fondazione Don Gnocchi (*nella foto sotto*), per vivere insieme momenti di interazione e di divertimento, creando una rete cross-generazionale, basata su esperienze concrete e condivise, all'insegna della felicità. Si è trattato di ospiti anziani, uomini e donne, almeno parzialmente autosufficienti, appartenenti a una comunità prossima, a livello territoriale, con Haribo e, di fatto, con Dynamo Academy, a Milano. Le attività sono state proposte e guidate dallo Staff Dynamo qualificato nella Terapia Ricreativa con la partecipazione di dipendenti Haribo che avevano seguito la formazione. Tra le attività proposte: attività di piccolo circo, ballo e musica, tutte all'insegna della socializzazione e di piccole sfide da vivere insieme. Inizialmente le sfide sono state proposte come attività multidisciplinari e interattive, a partire da giochi classici come tombola, battaglia navale e caccia al tesoro reinterpretate con la Terapia Ricreativa Dynamo®, proposte in modo collettivo, al gruppo, e successivamente gli ospiti sono stati coinvolti anche singolarmente, valorizzando le capacità di ogni singolo partecipante, e in particolare le capacità residue di ciascuno. Di fatto condivisione, divertimento, consapevolezza e arricchimento reciproco sono le parole che riassumono al meglio il tempo prezioso e costruttivo trascorso tra tutti gli attori coinvolti.

2023 DYNAMO ROCK CHALLENGE
A LIVE BAND CONTEST FOR DYNAMO CAMP
ROCK FOR FUND!
CONTEST 1 23 OCT
CONTEST 2 06 NOV
CONTEST 3 13 NOV
FINAL 20 NOV
UNA SFIDA DI MUSICA E RACCOLTA FONDI
AIUTA LE BAND IN GARA A DONARE LA TERAPIA RICREATIVA DYNAMO.
PRENOTA IL TUO POSTO AL BLUE NOTE!
Per prenotare un posto all'interno del Blue Note è strettamente necessario mandare una mail a eventi@dynamocamp.org. La prenotazione dei posti contribuisce alla raccolta fondi della Band preferita con una donazione.
MY.DYNAMOCAMP.ORG/CAMPAGNE/DYNAMO-ROCK-CHALLENGE-2023

**«È BELLO PERCHÉ ALL'INIZIO HAI UN PO' DI FIFA, MA POI TI DIVERTI UN MONDO»**

**UN BAMBINO**

# Quanto è importante capire i punti di vista

Gli studenti di cinque classi di quinta superiore hanno potuto vivere un'esperienza formativa all'insegna della collaborazione e dell'intelligenza emotiva, per sviluppare consapevolezza e conoscenza sulle pratiche del volontariato e della filantropia

Equità, intelligenza emotiva e collaborazione; competenze trasversali per lavorare nel mondo della cura e del benessere della persona, anche fragile, scambio tra pari. Sviluppo di consapevolezza e conoscenza sulla pratica del volontariato e della filantropia. Su questi fattori ha lavorato il progetto candidato da Dynamo Academy a Fondazione CariPT con il bando "Scuole in Movimento", a beneficio di studenti delle classi quinte dell'Istituto IPSSCS Luigi Einaudi - indirizzo socio sanitario. Il progetto ha riguardato 86 studenti di cinque classi di quinta superiore, e si è snodato in due momenti formativi: uno introduttivo e partecipativo in classe e uno didattico ed esperienziale, di tre giorni, nel Campus Dynamo Academy, con l'obiettivo di creare nuovi spazi di apprendimento esterni alla scuola per gli studenti e accrescere le loro competenze trasversali. Attraverso la sperimentazione pratica della Terapia Ricreativa che si applica nel contesto accessibile e inclusivo di Dynamo Camp, **i beneficiari hanno conosciuto un modello di inclusione e valorizzazione della diversità, che potranno riportare nelle proprie comunità scolastiche e applicare nella vita quotidiana quali attori di inclusione.** I ragazzi sono stati introdotti a principi, valori, missione e operato, sulle tematiche DEI (Diversità, Equità e Inclusione) nell'Agenda 2030 e su Dynamo Camp, sia da punto di vista teorico che di sperimentazione del suo metodo distintivo, con l'illustrazione dei principi teorici della base scientifica delle attività e della sua applicazione del contesto di Limestre. Con la parte esperienziale i ragazzi si sono cimentati nel tiro con l'arco, nel teatro, nell'arrampicata, proposte con il metodo Dynamo, volto a far cogliere una sfida, con l'obiettivo di aumentare la fiducia in se stessi e nelle proprie capacità. Con il modulo di inclusività, inoltre, i ragazzi sono stati coinvolti in attività pratiche per capire il punto di vista degli altri, ad esempio di persone con disabilità motoria; tra le esperienze viene proposto l'utilizzo della sedia a rotelle. Grande importanza ha anche avuto il modulo di chiacchierata serale: condivisione di sensazioni, emozioni e stati d'animo tra pari e con lo con staff professionista, un momento importante specialmente nella fase dell'adolescenza, verso il passaggio all'età adulta. «Tutti i ragazzi della mia età dovrebbero avere la possibilità di vivere un'esperienza del genere in quanto riesce veramente a cambiare qualcosa dentro ognuno di noi» è il commento di un ragazzo. «Tutto quello che abbiamo imparato a Dynamo non solo è applicabile alle materie di scuola, ma è anche crescita personale. Arricchisce tantissime cose e tutto questo divertendosi. Consiglio di dare l'opportunità di fare questa esperienza a tutte le scuole, perché in tre giorni impari davvero tantissime cose fondamentali per la vita» è la soddisfazione espressa da un compagno. «Lo consiglierei a chiunque, è un posto meraviglioso posto nel paesaggio più bello del mondo, un posto in cui le emozioni che provi non vengono giudicate un posto in cui ti dimentichi tutto un posto in cui riesci ad essere te stesso al 100%». È il commento di un terzo.

Grande soddisfazione è stata espressa anche dai docenti, che si sono messi in gioco anche in prima persona in ogni modulo. «Tutte le attività sono state progettate e proposte accogliendo le caratteristiche di ciascuno e rispettando una perfetta organizzazione che ha trasmesso serenità» è quanto ha riportato uno dei docenti coinvolti. «Musica, canzoni e sorrisi ci hanno sempre accompagnato. **Come docenti, abbiamo avuto il privilegio di vedere i ragazzi sfidare le loro paure - dall'arrampicata a quella di esternare i propri vissuti emotivi -, e questa nuova consapevolezza ci accompagnerà sempre.** È stata un'occasione per rafforzare i legami non solo tra i ragazzi stessi, ma anche tra studenti e docenti». L'esperienza vissuta è stata importante anche per il PCTO, con esperienza sulla cura. Le ore relative all'esperienza formativa svolta sono state infatti inserite all'interno dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) e pertanto, gli studenti e studentesse hanno potuto riferirsi e raccontare quanto da loro vissuto anche durante il colloquio orale in sede di Esame di Stato. «Si ringrazia nuovamente la FondazioneCariPT per il prezioso contributo, che ha dato l'opportunità ai ragazzi e ragazze partecipanti di prendere parte a un'esperienza non solo formativa, ma anche orientativa e di crescita personale». È la soddisfazione espressa dalla scuola.

Con il modulo di inclusività, i ragazzi sono stati coinvolti in attività pratiche per capire il punto di vista degli altri, ad esempio di persone con disabilità motoria; tra le esperienze viene proposto l'utilizzo della sedia a rotelle.

Oasi Dynamo

Riserva Naturale

# Semplici, sani e buoni

Biscotti, cantucci, frollini, biscotti bio, confetture bio, nettari bio e succhi, miele bio, snack bio, pasta, salsiccia di cinta senese, liquore al mirtillo, olio bio lavorato a freddo.

**«DYNAMO NON SI PUÒ RACCONTARE, MA TI RIMANE NEL CUORE»**

**UNA FAMIGLIA**

# Bellezza da esplorare

Nasce Oasy Contemporary Art (OCA), un progetto in cui la riserva naturalistica e l'arte contemporanea coesistono, con visite esperienziali di educazione alla sostenibilità ambientale di Oasi Dynamo

Se il confronto fra arte e natura ha radici antiche, in un'epoca dove il tema della sostenibilità ambientale è più vivo che mai la diatriba assume significato di urgenza sociale. È partendo dalla concezione che **tutelare la natura non significa proibirne la fruizione, ma viverla con la cultura del rispetto**, nonché dalla convinzione del valore sociale della cultura, che nasce Oasy Contemporary Art (OCA). Nel progetto, riserva naturalistica e arte contemporanea coesistono, traendo ispirazione da una vocazione di bellezza a tutto tondo. Affidato alla direzione artistica di Emanuele Montibeller, OCA non è un luogo da contemplare, ma da esplorare attraverso una visita esperienziale di educazione alla missione di Oasi Dynamo. Nella riserva naturalistica a vocazione sociale, con la finalità di valorizzare l'habitat e di sostenere l'occupazione locale, all'interno dei 1.000 ettari dell'Oasi sull'Appennino pistoiese in sinergia all'attività di ricerca scientifica sui temi della biodiversità, agricoltura e allevamento, cresce l'ecoturismo. Accanto al centro visite, alla struttura ricettiva Oasyhotel e al ristorante Casa Luigi, in alta quota arriva anche l'arte contemporanea. **Il tema della linea curatoriale di OCA è la convivenza tra uomo e natura, declinato attraverso una proposta stagionale di mostre nello spazio museo e opere *site specific* nel verde**, che resteranno nell'Oasi creando nel tempo un museo a cielo aperto.

A inaugurare il progetto sono stati invitati l'artista svedese David Svensson e il fotografo Massimo Vitali, con due lavori pensati ad hoc. Percorso il sentiero nel bosco, dopo aver camminato all'ombra dei castagni per circa 40 minuti lasciandosi stupire dalla varietà di piante e animali selvatici, si è accolti su un pianoro, da cui si gode una vista panoramica. Nell'ex stalla riconvertita in galleria è stato allestita *La Grande Oasi. The way we live, now*: la personale di Vitali, curata da Giovanna Calvenzi, che ha come protagonisti gli uomini e il territorio. Oltre lo spazio-museo, in un percorso che segue la curva della collina, sventola contro il cielo *Home of the World*. L'opera di Svensson è composta da centinaia di bandiere del mondo, de-costruite, certificando come le linee che delimitano le nostre mappe siano convenzioni e la natura non abbia confini. Il viaggio alla scoperta della convivenza tra l'uomo e natura sarà sviluppato da OCA nei prossimi anni, per un dialogo fra habitat, arte, fotografia, architettura e design destinato a dare buoni frutti.

Sopra, «Home of the World», opera dell'artista svedese David Svensson. In alto, alcune immagini della mostra «La Grande Oasi. The way we live, now», personale del fotografo Massimo Vitali. Per celebrare la nascita del progetto, per il 2023 OCA ha deciso di rendere la visita per tutti eccezionalmente a ingresso gratuito (oasycontemporaryart.com).

## Il Meeting Internazionale dei National Geographic Explorers trova casa in Oasi Dynamo

Per il secondo anno consecutivo, dal 17 al 22 settembre 2023 Oasi Dynamo ha accolto la 2ª edizione del Meeting Internazionale dei National Geographic Explorers. Con 14 Explorer provenienti dai cinque continenti insieme ai dirigenti del National Geographic USA e UK, la più antica istituzione scientifica ed educativa al mondo, ha trovato in Oasi Dynamo lo spazio ideale per divulgare la missione di proteggere e valorizzare le meraviglie del pianeta che ci ospita. A questi, inoltre, a fine programma si è aggiunto anche un gruppo 12 Explorer italiani, che hanno condiviso le ricerche fatte sul nostro territorio nazionale, un bene comune da valorizzare, partendo dalla conoscenza. L'iniziativa sancisce Oasi Dynamo come luogo che catalizza eventi e connette persone attorno al tema della Conservazione.

**Giacca Dynamo**
*Style name: Andy e Ozne*

Dynamo
The GOOD company

**«A DYNAMO RAGGIUNGI L'IRRAGGIUNGIBILE»**
**UN BAMBINO**

# Quando l'impegno è certificato

Per Dynamo The good Company, società benefit dalla sua fondazione, è arrivata la Certificazione B Corp, ottenuta per gli alti standard di performance sociale. E intanto per la stagione invernale...

Chi ha detto che non è possibile vestirsi bene e allo stesso tempo fare del bene? L'*apparel* Dynamo ha il *purpose* di coniugare il piacere del vestire con la finalità sociale, producendo capi che puntano sull'alta qualità dei materiali e devolvendo gli utili ai progetti sociali della Fondazione di cui porta il nome, in primis Dynamo Camp. Così The Good Company è cresciuta, fidelizzando clienti, soddisfatti dalla proposta che si caratterizza per l'alta componente tecnica e le linee pulite, per uno stile sporty chic, semplice che non significa banale. Oggi il marchio è presente sul mercato con lo shop al Camp, il primo Flagship store a Milano in Brera e Dynamo Animal House, a cui si aggiunge l'opportunità di acquistare presso una ventina di retailers d'eccellenza distribuiti sul territorio nazionale, tramite e-commerce o nei temporary shop presenti in location selezionate, come ad esempio La Rinascente di Milano. La crescita con la riconferma a Pitti Uomo e l'affaccio all'estero con la partecipazione a Project di New York, è parallela all'impegno sociale. Così nel 2023 per Dynamo The Good Company - società benefit sin dalla sua fondazione - è arrivata la Certificazione B Corp, ottenuta per il significativo impegno e gli alti standard di performance sociale. «La B-Corp è una certificazione rilasciata dall'organizzazione internazionale B Lab che valuta l'impresa, secondo rigorosi standard previsti dal B Impact Assessment (BIA), nella sua globalità: lavoratori, comunità, impatto ambientale, modello di governance», spiega Andrea Romei, CEO di Dynamo The Good Company. «**Siamo fieri del traguardo che ci impone di continuare a lavorare in modo rigoroso, sottostando alle regole BIA, mettendo al centro la sostenibilità sociale oltre allo studio della materia prima, a partire dalla prossima collezione**». Capo di punta della stagione fredda è Arches; disponibile anche nella versione smanicata Andy, è costituita dal connubio fra tessuto bielastico, membrana interna e pile supersoft. Calde, ma compatte e capaci di adattarsi ai movimenti del corpo, entrambe le varianti sono la soluzione perfetta per praticare attività all'aria aperta, così come per essere indossate in città. Altra icona della collezione autunno-inverno è Jasper; anche questo disponibile nel suo alter ego smanicato Yoko, si tratta di un parka tecnico superleggero. Il segreto della trasversalità in questo caso è la stratificazione fra membrana in leyer e rivestimento interno di ovatta a filo cavo e continuo, che grazie alla capacità di accumulare aria all'interno ha proprietà isolanti e antipioggia. **La maglieria colorata con righe sul braccio a contrasto è un must have della stagione fredda**, dato anche il plus di essere realizzata in pregiato Shetland che conferisce una texture morbida un effetto melangiato. Il pullover è disponibile in beige, marrone, blu, viola, giallo, royal, per un dettaglio di stile divertente che incontra tutti i gusti.

Sopra, la ragazza indossa la giacca Panda, bomber oversize in pile foderato internamente. Tutti i capi di Dynamo The Good Company rappresentano una soluzione ideale per praticare attività all'aria aperta, così come per essere indossati in città.

## DYNAMO FACTS (BETTER THAN WORDS...)

**6**

Le organizzazioni Dynamo che contribuiscono al Bene Comune: **Fondazione Dynamo Camp, Dynamo Academy, Fondazione Dynamo Arte, Oasi Dynamo, Oasi Dynamo Foodco, Dynamo The Good Company**

**17**

gli anni di Dynamo Camp

**2.400**

Persone ospitate al Camp nel 2023 per programmi di Terapia Ricreativa Dynamo®

**0**

Il prezzo che pagano i beneficiari dei programmi di Dynamo Camp. I programmi sono gratuiti per bambini e famiglie

**9.200**

Partecipanti ai programmi di formazione (School of Caring e School of Social Management) con Dynamo Academy nel biennio 2020-2022

**10.000.000**

I metri quadri di prato e bosco protetti e curati da Oasi Dynamo


## COLOPHON // DYBC 12_OTTOBRE 2023

**Concept by**
**OZNE Associates**
**A non profit creative company**
**86100 Lowfield – Middlewhere**
**ozneassociates@gmail.com**

**Progetto grafico e contenuti:**
**MAG Studio Milano**
**(Andrea Bertuzzi, Anna Roberta Zagliani)**
**e Dynamo Camp Editorial Staff**

**Stampa**
**Tecnograf srl**

# LO SAI QUANTO FA 5X1000?

## IL TUO 5X1000 A DYNAMO CAMP FA LA FELICITÀ DI TANTI BAMBINI CON PATOLOGIE GRAVI O CRONICHE

**Ogni anno in Italia sono oltre 10.000 i minori colpiti da malattie gravi o croniche.**
Nella convinzione che la felicità sia un diritto, Dynamo Camp offre gratuitamente programmi di **Terapia Ricreativa Dynamo®** con l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità di vita di bambini malati e delle loro famiglie.

## LA FELICITÀ DI UN BAMBINO MALATO NON HA PREZZO. COME IL TUO 5X1000 A DYNAMO CAMP

**Codice Fiscale Fondazione Dynamo Camp ETS**

**900 402 404 76**

Dynamo Camp
Right to happiness

Dynamo Camp ETS
Via Ximenes, 716 loc. Limestre
51028 San Marcello Piteglio (PT)

Numero Verde 800-526272

**www.dynamocamp.org**